

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne...

Prezzo degli abbonamenti
Anno. Dica. Tris.
Regno e Colonie, con premio L. 18

Anno XXXI (vedi 18 marzo - 1915 - Giovedì 18 marzo) Numero 77

Situazione ovunque stazionaria nonostante l'accanimento degli scontri
Costa delle operazioni contro i Dardanelli - Nuovi colpi dei sottomarini tedeschi

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,")

La situazione

L'analisi odierna non può essere brevissima perchè nulla v'è di essenzialmente mutato nella posizione rispettiva degli eserciti nei vari scacchieri. Questo non vuol dire che gli stati maggiori abbiano rinunziato a cercare un nuovo impulso alle operazioni; ma vuol dire soltanto che finora l'equilibrio approssimativo delle forze, l'incertezza della stagione e un complesso d'altre ragioni a noi ignote congegnano la prosecuzione di quel metodo di logoramento che finora ha prodotto effetti così terribili su tutti i teatri di guerra; tanto che una statistica abbastanza verosimile parla di oltre otto milioni di uomini messi fuori combattimento nei primi sei mesi di guerra, tra feriti, malati, morti, dispersi e prigionieri.

Sullo scacchiere orientale continua la pressione russa al nord di Przasnysz contro il fronte tedesco e sul fronte dei Carpazi contro gli austriaci. Però essa non sembra aver dato risultati apprezzabili: le posizioni rispettive sono costanti da una settimana all'indietro. Anche in Bucovina nulla di nuovo. Gli austriaci elencano numerosi successi ai quali si può dare, se non altro, un valore negativo: cioè che i russi non sono riusciti ad avanzare. Per gli austriaci è già un risultato soddisfacente.

Sullo scacchiere occidentale si ha un'azione spiccata dalla regione di Ypres fino ai Vosgi. Le versioni dei giornali sono contraddittorie. I tedeschi dicono d'aver riconquistato una posizione presso Vauquois, interessante più che altro perchè i francesi comunicarono giorni addietro un analogo rapporto sulle vicende dei combattimenti fatti intorno a quella località. Le operazioni contro i Dardanelli sono provvisoriamente sospese, ma un consiglio degli ammiragli tenutosi ieri preside alla ripresa del difficile sforzo navale contro gli stretti, combinato con lo sbarco di grossi contingenti di truppe. A questo scopo trentamila coloniali francesi hanno salpato da Biserta, e parte delle forze anglo-austriache concentrate in Egitto cooperano all'impresa.

I sottomarini tedeschi hanno fatto nuove vittime nelle acque britanniche: due navi sono state silurate, ed una è andata a fondo.

La nuova realtà riaffermata alla Camera danese

COPENAGHEN 17, sera. — Nel Folketing il deputato conservatore Wulff ha diretto durante la terza lettura del bilancio una interrogazione al governo sulla occasione delle varie dichiarazioni degli uomini politici radicali. Egli ha dichiarato essere opportuno che il governo danese facesse una dichiarazione che assicurasse il paese e che avrebbe anche importanza per l'estero. Il ministro della difesa nazionale ha dichiarato a nome del governo intero che il governo danese e il parlamento si trovano in completo accordo sul fatto che la politica della Danimarca deve essere diretta per la neutralità incondizionata e imparziale. Il governo non dubita un istante che tutti i partiti del paese desiderano e reclamano una politica di neutralità incondizionabile per conservare la pace tra la Danimarca e gli altri stati.

I tentativi atti eccezionalmente in un altro senso sono stati biasimati da tutti i partiti. E' necessario che durante l'attuale guerra la Danimarca tenga i suoi mezzi militari pronti, in modo che all'occorrenza possa difendere i suoi diritti e adempire ai doveri che le incombono come potenza neutrale. Sotto questo punto di vista sono state prese varie misure militari occorrenti, e se il governo non fosse partito da questo punto di vista non potrebbe addossare al popolo un simile fardello, e causato simili spese allo stato. Le opinioni sulle misure militari sono, è vero, differenziate, ma sarebbe saggio e nell'interesse della patria, se i danesi si raccogliessero durante la guerra per adempire il loro grande dovere di sciolto: condurre la Danimarca libera ed incolore attraverso la guerra e conservare relazioni pacifiche e buone con tutte le potenze. Gli austriaci finora ad osservare una politica di neutralità e per ciò gli sforzi del governo hanno trovato appoggio in tutto il parlamento. Il governo continuerà i suoi sforzi nella speranza che questo appoggio gli sarà concesso anche nell'avvenire. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Il bollettino delle 15

Situazione buona per gli alleati

PARIGI 17, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore quindici dice: Sull'Yser l'esercito belga ha realizzato nuovi progressi e respinto contro attacchi tedeschi. Sul fronte dell'esercito britannico si ebbero cannoneggiamenti piuttosto violenti. A nord di Arras il nemico ha tentato, senza successo fino nel pomeriggio, nuovi controattacchi contro le trincee dello sperone di Notre Dame de Lorette. Soissons e Reims sono state bombardate. Due granate hanno colpito la cattedrale di Reims. In Campagne, a nord di Mesnil e ad ovest della Cresta 196, ci siamo impadroniti su un fronte di circa cinquecento metri di una cresta importante tenuta dal nemico. In Argonne parecchi attacchi presso Bolante e Four De Paris sono stati respinti. Duelli di artiglieria nella Worre. Un nostro aiatore ha bombardato le caserme di Colmar.

Il comunicato tedesco

Vari assalti francesi respinti

Successo tedesco a Vauquois

BERLINO 17, sera. — Il Grande Stato Maggiore annunzia dal Gran Quartiere Generale: Un combattimento per il possesso d'una prominenza del pendio meridionale della collina di Lorette a nord-ovest di Arras si è deciso in nostro favore. In Champagne a ovest di Perthes a nord di Lemesnil i francesi attaccarono parecchie volte durante la giornata senza successo. Alla sera operarono un nuovo attacco con forse più considerevoli a nord di Lemesnil. Il combattimento dura ancora. Nella Argonne i combattimenti non sono ancora finiti. Respingemmo i francesi dal pendio a sud-ovest di Vauquois, nell'est delle Argonne ove eransi stabiliti provvisoriamente. Due attacchi francesi nella foresta di Lepierre a nord-ovest di Pont à Mousson fallirono. Nei Vosgi soltanto combattimenti di artiglieria.

La guerra di corsa

Società inglesi di navigazione che sospendono i servizi

BERLINO 17, sera. — Le seguenti società di armatori inglesi: H. Meldrum & Comp.; A. Bolton & C.; Pymon Brothers, e Stiwats & C. hanno sospeso il loro servizio marittimo a causa dei pericoli che correbbero le loro navi nei paraggi dichiarati zona di guerra da parte della Germania.

Vapore inglese affondato e un altro torpedinato

LONDRA 17, sera. — (Ufficiale) — Il vapore Frugal di 1572 tonnellate fu torpedinato lunedì presso la costa del Nord-Lumberland e affondò. Vi furono sei morti compresa una cameriera. Il vapore Atlanta di 519 tonnellate fu torpedinato domenica presso la costa occidentale dell'Irlanda ma non affondò.

La produzione di munizioni triplicata in Inghilterra

LONDRA 17, sera. — Lord Kitchener annunzia che dal principio della guerra la Gran Bretagna ha intensificato fino al 300 per cento la sua produzione di munizioni la quale è aumentata ancora con l'accrescimento della mano d'opera. Tuttavia lord Kitchener ha accennato alla necessità di una maggiore produzione di materiali e munizioni da guerra. Una nota che domina concorde nei commenti è il rammarico che le autorità non abbiano avvertito prima la nazione sulla grave questione. Il bisogno di una più forte applicazione e cooperazione è ammesso tanto dagli industriali quanto dai capi delle federazioni operaie. Occorre però notare che questi ultimi avvertirono già in parecchi casi le masse della inopportunità di aver troppe esigenze durante la guerra. Ma troppe le masse ripudiano i capi e propongono a loro dispetto le dispute. Si spera ora che anche i lavoratori comprendano le ragioni, tanto più che il governo promette loro la partecipazione ai profitti e altri benefici. MARCELLO PRATI

L'attacco ai Dardanelli completamente sospeso

COSTANTINOPOLI 17, sera. — Il Quartier Generale comunica: Oggi non si è avuto alcun tentativo contro gli stretti la cui entrata è stata sorvegliata da alcune navi nemiche.

Il consiglio degli ammiragli verso un'azione decisiva?

ROMA 17, ore 21,30. — Il Giornale d'Italia ha da Atene: «Stamane a bordo del Queen Elizabeth si sono riuniti in consiglio di guerra tutti gli ammiragli della flotta anglo-francese, e i comandanti di tutte le navi operanti nel settore Egeo-Dardanelli. Si attende per domani 18 l'inizio di una azione decisiva. La stampa ateniese e i circoli politici commentano l'arrivo simultaneo a Sofia del presidente della Camera turco e del ministro bulgaro a Costantinopoli».

Il corpo di sbarco per i Dardanelli

Trentamila uomini salpano da Biserta

BISERTA 17, sera. — Da questo porto ha salpato un grosso convoglio di navi mercantili portanti un contingente di oltre trentamila uomini diretto a Gallipoli. La guarnigione tunisina è stata sostituita con le milizie coloniali provenienti dai paesi tropicali.

Il forzamento per Pasqua?

Le riserve dei circoli inglesi

LONDRA 17, ore 21,30. — Le informazioni sommarie date stasera da Lord Crewe alla Camera dei lordi confermano che delle forze terrestri inglesi sono state riunite per operare colte flotte nei Dardanelli. Il «Daily Chronicle» suppone che una larga parte di esse siano truppe indiane, ma dice che vi siano anche contingenti canadesi, territoriali inglesi. Manca ancora la conferma ufficiale della notizia che l'incrociatore inglese «Amethyst» sia riuscito a lanciarsi lungo lo stretto di Cianak fino a Nagara e a ritornare relativamente salvo. Si inclina tuttavia a considerare verosimile l'informazione che proviene da fonti diverse, benché non tutte attendibili. Se il colpo dell'«Amethyst» fosse confermato, ciò significherebbe che il gomito fu spazzato dalle sue mine, o che esso non è tanto terribilmente minato. Ciò varrebbe dire inoltre che i forti lungo il gomito hanno diminuita la loro efficacia. Naturalmente la notizia e i commenti meritano ancora parecchie riserve. Quanto all'«Amethyst» esso è un incrociatore di 3000 tonnellate e di 23 nodi di velocità e già dette prove di audacia nelle operazioni dei Dardanelli. I circoli bene informati tuttavia reputano ben difficile che il canale possa essere forzato prima di Pasqua, e forse l'ammiraglio Carden spera di dare l'annuncio sotto forma di uovo pasquale per il suo paese. I telegrammi da Atene fanno pensare che Smirne sotto l'assedio degli alleati sia già tagliata dai centri vicini come Urla e Foggia.

Il Giappone manda truppe in Cina

L'allarme in Inghilterra

LONDRA 17, sera. — Alla Camera dei Comuni un deputato domanda se il Governo può confermare la notizia secondo la quale un'importante corpo di spedizione avrebbe lasciato il Giappone venerdì scorso sotto la scorta di una squadra diretta in Cina. L'oratore domanda inoltre se l'assistenza ha qualche rapporto con le domande fatte alla Cina dal Giappone. Sir Edward Grey dice che non avendo stato preventivamente avvertito che gli sarebbe stata rivolta tale interrogazione, gli è impossibile rispondere. La Camera si è quindi aggirata al quattordici aprile. Su questo incidente riceviamo il seguente dispaccio particolare: LONDRA 17, ore 22,30. — Un telegramma da Tientsin alla Morning Post diceva che trentamila giapponesi scortati da una squadra di navi da guerra sarebbero partiti venerdì per la Cina. Questo strano invito di truppe formò oggetto di una interrogazione da parte del deputato Molteno questa sera alla Camera dei Comuni. Sir Edward Grey tuttavia non poté rispondere poiché l'interrogazione non era a termine del regolamento. Egli ripose al contrario ad un'altra interrogazione riguardante Tsing Tao, dichiarando che nessun accordo fu concluso col governo giapponese relativamente alla disposizione di questo porto. MARCELLO PRATI

La nota inglese discussa al Senato Americano

WASHINGTON 17, sera. — I membri del gabinetto hanno lungamente discusso sulla nota inglese. Il presidente Wilson ha rifiutato di esprimere la sua opinione.

L'ambasciatore di Francia al campo russo

PIETROGRADO 17, sera. — L'ambasciatore di Francia Paleologue è partito per il quartiere generale del Gran Duca Nicola.

Hail bey di passaggio per Bukarest

BUKAREST 17, sera. — Hail Bey presidente della Camera ottomana è rimasto qui tre giorni; egli non ha fatto alcuna visita ufficiale e non ha neppure lasciato la sua carta da visita al presidente del Consiglio, né al ministro degli esteri. Hail Bey ha avuto un lungo colloquio con Ghendieff e con Radeff. Oggi Hail Bey ha fatto colazione alla legazione di Turchia con i ministri di Germania e d'Austria Ungheria, e partirà questa sera per Vienna e Berlino.

Fra russi e austro-tedeschi

La guerra in Bucovina e sui Carpazi

I cani da guerra austriaci

VIENNA 17, ore 21,30. — Il giornale «Az Est» ha da Czernowitz: «Da quando il freddo si mitigò incominciarono al sud e al sud est di Stanislau combattimenti, che hanno preso una piega a noi favorevole. I russi intrapresero lunedì un veemente, ma inutile attacco contro il fronte di Czernowitz e lo ripeterono martedì, ma dovettero ritirarsi inseguiti dal fuoco micidiale dei nostri cannoni. Noi distruggemmo fra l'altro alcuni cannoni russi, infliggendo ai nemici enormi perdite di uomini e munizioni. Il «Pester Loyd» pubblica: I russi dalla posizione situata dirimpetto a Czernowitz tentarono con le loro artiglierie di molestare il fronte austro-ungarico, ma i nostri ridussero al silenzio le artiglierie russe. La regione al nord del Pruth è liberata dai russi. La città di Czernowitz è fuori della portata dei cannoni nemici. La «Az Est» ha dall'Ungheria: Le nostre truppe conservano i loro punti di appoggio. I russi ripeterono fra l'Usojw e Uzok i soliti attacchi notturni contro le nostre posizioni formidabili. La nostra artiglieria li respinse. I russi fortificarono le loro posizioni in modo straordinario, disponendo di enormi quantità di mitragliatrici. Inoltre difendono le strade di Turka con artiglieria pesante. Le nostre truppe sanitarie conducono seco molti cani, che si rendono utilissimi, rintracciando i feriti affondati nella neve».

Gli assalti russi falliti su tutto il fronte carpatico

VIENNA 17, mattina. — Il comunicato ufficiale in data di ieri dice: «Attacchi abbastanza forti della fanteria nemica contro le nostre posizioni a est di Suicow e presso Lopusow sul fronte della Polonia, furono presso Gorlice fallirono. Mentre questi attacchi venivano respinti, la nostra artiglieria inflisse al nemico gravi perdite con un fuoco di fianco a brevissima distanza. Nei Carpazi ieri continuò soltanto un combattimento d'artiglieria su grande parte del fronte. Anche sulle posizioni a nord del passo di Uszok regnò una calma relativa dopo gli avvenimenti del quattordici corrente, nei quali l'avversario subì gravi perdite. I distaccamenti russi più avanzati furono annientati; undici ufficiali e seicento, cinquanta soldati fatti prigionieri, tre mitragliatrici catturate. Nella regione a nord-ovest di Wyssow i nostri distaccamenti si impadronirono di una collina e fecero 380 prigionieri, mantenendo la posizione conquistata malgrado i reiterati contrattacchi russi. La battaglia a sud del Diester continua. Un tentativo di sfondare le nostre linee intrapreso con considerevoli forze dai russi sulle colline a est di Otynia in direzione di Kolomea fu respinto con gravi perdite del nemico dopo combattimenti accaniti durati parecchi giorni. In seguito all'arrivo di altri rinforzi il nemico avanzò ieri nuovamente contro queste colline e attaccò tre volte nel pomeriggio con masse compatte le nostre forze che si trovano in quella posizione. Esso subì nuovamente grosse perdite. Il 53.º reggimento di fanteria austro-ungarico tenne fermo energicamente contro ripetuti assalti di forze superiori nemiche. Tutti gli attacchi furono respinti con sanguinose perdite per il nemico».

Il generale Paget in Oriente

SOBIA 17, sera. — Il generale inglese Paget è qui giunto proveniente da Pietrogrado. E' stato salutato alla stazione da un maresciallo di corte, dal ministro e dall'addetto militare britannico. (Stefani)

I soprusi dell'Austria

Un regnicolo arrestato al confine

UDINE 17, ore 20. — Al confine di Cervignano la polizia austriaca ha arrestato come sospetto di spionaggio un cittadino del regno, certo Conti, impiegato presso la ditta Leopoldo Janesch di Trieste. Il Conti è figlio di un noto ingegnere milanese. La sua abitazione a Trieste è stata perquisita; ma non furono sequestrate che alcune carte del Touring Club e una innocentissima lettera diretta al Conti da un suo amico ufficiale nell'esercito italiano. Benché, come si vede, il risultato della perquisizione sia stato nullo e nessuna prova contro il Conti sia stata trovata, egli è tuttora nelle mani dell'autorità austriaca. Tanto la sua famiglia, quanto il principale fanno pratiche per ottenerne la scarcerazione, ma finora senza approdare a nulla.

rapporti italo-svizzeri e la guerra

Una lettera di M. Ch. Is

e una nota della «Gazzetta di Losanna»

BASILEA 17, sera. — Robert Michels indirizza al direttore della Gazzetta di Losanna una lettera che il giornale pubblica, corredata di una nota e che vale la pena di segnalare. Il Michels prendendo argomento della breve discussione svoltasi fra due giornali italiani, uno dei quali il Resto del Carlino, e la Gazzetta di Losanna, sull'atteggiamento della Svizzera in confronto dell'Italia, interviene per deplorare che si sia potuto sospettare la Svizzera alleata dell'Austria e capace di progetti inconfessabili, ostili all'Italia. Ricorda lo scrittore autorevole quanto egli ebbe a pubblicare a questo proposito un mese fa circa nella Nuova Antologia e ricorda anche con compiacenza il consenso di approvazioni che fece coro a quel suo scritto, così in Italia come in Svizzera. — Disgraziatamente — egli continua — se vi sono dei guastafeste in Italia ve ne sono anche in Svizzera. E il male si è che mentre i primi sono assai spesso ed energicamente messi da parte dai loro compatriotti, non si potrebbe dire altrettanto, mi pare, dei secondi. Ricorderò un esempio. Presso tutto le librerie della Svizzera tedesca e, suppongo, anche presso le altre, si vende a un prezzo vile e presentandolo sotto l'aspetto di un richiamo nazionale (la bandiera svizzera disegnata sulla copertina) un libro di Jakob Schaffner sulla storia della Svizzera. Ora in questo libro... patriottico del cui valore scientifico io non voglio giudicare, si trova a proposito del famoso «affaire» Silvestrelli questa asserzione: «Il desiderio di regolare infine i conti con la vicina poco gentile (l'Italia) era in Svizzera e in quel tempo, vivissimo». Il libro, che contiene quest'affermazione del desiderio degli svizzeri di fare, secondo l'autore, la guerra all'Italia è in vendita da tre mesi senza che la stampa elvetica, abbia, che io mi sappia, protestato. Sono in errore giudicando questa asserzione assolutamente destituita di fondamento? Comunque sia voi non troverete nulla di simile nella letteratura storica dell'Italia». Il Michels conclude invitando la Svizzera a scindere la sua responsabilità da quella dei guastafeste e termina con queste parole: «E' un delitto turbare la tranquillità di due popoli che hanno l'uno verso l'altro doveri di riconoscenza e interessi economici e politici da salvaguardare e una amicizia antica e leale da difendere. Non bastano i conflitti che insanguinano l'Europa?». La Gazzetta di Losanna chiosa in questi termini la lettera del Michels: «Noi siamo perfettamente d'accordo col prof. Robert Michels su le deplorevoli conseguenze della polemica da lui ricordate. Il popolo svizzero e il popolo italiano non hanno alcun motivo di vivere in sospetto mentre invece ne hanno molti per conservare i migliori rapporti. Faremo osservare soltanto al Michels che egli fa torto a giornali seri ed autorevoli come il Resto del Carlino quando li mette in confronto con le lucubrazioni del signor Jakob Schaffner. Non abbiamo letto il libro cui Michels accenna, né abbiamo intenzione di leggerlo. Se la stampa elvetica non se ne è occupata, è senza dubbio perchè non ne ha avuto notizia o ha creduto che non valesse la pena di occuparsene. Il signor Schaffner è uno svizzero di Berlino e fa parte del comitato di redazione dell'«Abacadabrante». «Correspondance à l'usage des neutres» della quale noi abbiamo riportato qualche fantascienza. Non è il suntuosissimo romanziere quegli che, al principio della guerra, offriva alla Svizzera la Provenza il Delinato e la Savoia oltre un porto di mare, come parte del bottino? In una discussione politica il signor Schaffner non conta nulla; tanto meno come scrittore svizzero».

La versione tedesca

Deboli attacchi russi falliti

BERLINO 17, sera (ufficiale). — Deboli attacchi russi in direzione di Taurroggen e Langargen furono respinti fra Okua e Orzys. I tentativi russi di sfondare il nostro fronte furono respinti. Al sud della Vistola nessun cambiamento. MARCELLO PRATI

La Bulgaria riafferma la sua neutralità

LONDRA 17, sera. — Un comunicato ufficiale che la «Reuter» riceve dalla «Agenzia Bulgaria» smitisce le recenti voci di crisi ministeriale in Bulgaria e conferma che la Bulgaria continua a seguire una politica di neutralità. Il comunicato dice: «In un telegramma ufficiale al ministro bulgaro in Londra il primo ministro Radoslawoff dichiara che non vi è ombra di fondamento nell'annuncio che un consiglio della corona fu tenuto a Sofia pochi giorni fa e che in esso il primo ministro propose di aderire alla triplice intesa e di marciare contro la Turchia, punto di vista sostenuto dai capi dei vari partiti politici, mentre il re espresse l'opinione che invece di marciare contro la Turchia si dovrebbe agire contro la Grecia e che in conseguenza di queste pretese divergenze di vedute il primo ministro aveva rassegnato le sue dimissioni. Tutte queste voci sono assolutamente false. La politica bulgara è oggi come sempre strettamente neutrale».

I superstiti del «Dresden», a Valparaiso

VALPARAISO 17, sera. — La nave trasporto inglese Yrama ha sbarcato quindi tedeschi fra cui il comandante in seconda dell'incrociatore tedesco Dresden al quale è stata amputata una gamba. I feriti hanno ringraziato vivamente gli inglesi per le devote cure loro prodigate. (Stefani)

Nave tedesca che prende il largo

LAS PALMAS 17, matt. — La nave carboniera tedesca Macedonia che riforniva gli incrociatori tedeschi nell'Atlantico e che era stata qui condotta dall'1.º ottobre, ha approfittato dell'assenza dei sorveglianti per fuggire. La sua partenza è vivamente commentata.

Grande concerto anglo-italiano per i feriti in guerra

LONDRA 17, sera. — Si annuncia che la regina Alessandra ha consentito di essere patrona di un grande concerto che la signora Bianca Marchesi darà in aprile in favore dei feriti francesi e al quale il cardinale Bourne, primate cattolico della Gran Bretagna ha promesso il suo appoggio. Un altro concerto avrà luogo 10 giorni dopo.

Le elezioni provinciali in Spagna

MODRID 17, sera. — Le elezioni per 517 seggi al Consiglio Provinciale hanno dato i seguenti risultati. Sono stati eletti 232 candidati governativi, 143 liberali, 44 democratici, 8 partigiani di Maura, 12 partigiani di Don James, 11 indipendenti, 11 riformisti, 37 repubblicani, 10 regionalisti, e 9 diversi.

Una laboriosa e monolona giornata di discussione alla Camera

L'approvazione di numerosi decreti di legge - Il bilancio dei Lavori Pubblici - Sintomatiche parole del Presidente del Consiglio

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

Una laboriosa seduta antimeridiana

ROMA 17, ore 20. Sotto la presidenza del vice presidente Rava la seduta antimeridiana cominciò alle 10. Si approva senza discussione il disegno di legge approvazione della maggiore assegnazione di L. 51.057,39 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero delle finanze per l'esercizio 1913-14, e si passa quindi alla discussione del decreto di legge sistemazione del servizio telefonico nelle Puglie. LEMBO si compiace che finalmente si provveda alla sistemazione ed all'avviamento del servizio telefonico in Puglia, e al ministero alcune raccomandazioni di carattere tecnico.

Gli risponde brevemente ed esaurientemente il ministro Riccio; quindi gli articoli del disegno di legge sono tutti approvati. Si passa alla discussione del disegno di legge nuovi collegamenti telefonici. Sullo argomento parlano gli on. CONGIU, BOUVIER, AGNESI, BOVETTI, LANDRINI, MAGLIANO, DE RUGGERI, SARUNSI, PASQUALELLI VASSALLO, MARINO, TEGNO, FRASSI, segnalando deficienze e dando opportuni consigli.

Risponde a tutti il ministro RICCIO ringraziando la Camera per la favorevole accoglienza fatta a questo disegno di legge. Dichiarò che il suo intento quello di collegare gradatamente tutti i capoluoghi di mandamento, adottando come criterio di preferenza quello della popolazione; assicura che terrà nel debito conto i vari desideri speciali esposti dai vari oratori, e dichiara di accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Pasquale Vassallo.

Dopo brevi parole del relatore on. CAMERA, il progetto di legge viene approvato insieme col seguente articolo aggiuntivo dell'on. Vassallo:

Art. 2. - E' data facoltà al Governo di provvedere all'istituzione di uffici telefonici nei comuni capoluoghi di mandamento attraversati dalle reti telefoniche che verranno ad istituirsi colla presente legge. Si discute il disegno di legge «aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento del regio esercito». Muovono osservazioni gli on. SANDRINI e DI SALUZZO.

ZUPPELLI, ministro della guerra, terrà presenti le raccomandazioni dell'on. Sandrini riconoscendo giuste le osservazioni dell'on. Di Saluzzo notando che la sede per gli eventuali provvedimenti sarà la discussione della conversione in legge del decreto sull'ordinamento del regio esercito. Gli articoli del disegno di legge sono quindi tutti approvati. Rapida è pure la discussione del disegno di legge «conversione in legge dei regi decreti che autorizzano le amministrazioni della guerra a derogare temporaneamente alle norme della legge di contabilità generale dello Stato, e conversione in legge dei regi decreti che stabiliscono speciali indennità per gli ufficiali dell'esercito».

ZUPPELLI propone il seguente articolo aggiuntivo concordato colla giunta del bilancio:

Art. 2. - I contratti a trattativa privata e le scritture private stipulate e da stipularsi dalle amministrazioni della guerra e della marina ai sensi dell'art. 108 del regolamento di amministrazione e contabilità generale dello Stato in dipendenza dalla autorizzazione contenuta nei regi decreti 14 agosto 1914, 22 ottobre 1914 e 24 gennaio 1915, sono in via eccezionale sottoposti alla registrazione con la tassa fissa d'una lira. La presente disposizione non è applicabile ai contratti ed alle scritture già registrate alla data di questa legge.

Dopo qualche osservazione dell'on. TOVINI il disegno di legge è approvato; e si discute quindi sul riscatto della ferrovia Pinerolo-Torrepellice.

Parlano in favore gli on. PEANO e FACCHINI, che il ministro dell'Interno, CIUFFELLI ringrazia dell'appoggio dato al disegno di legge.

Sono poi approvati tutti gli articoli. L'ultimo disegno di legge sul quale vi è discussione è quello dei provvedimenti per la sistemazione economica finanziaria dell'Entrea.

SANDRINI constata non dispiacere che con questo disegno di legge viene aumentato il contributo annuo che la madre patria dà al bilancio della colonia, e critica qualcuno dei provvedimenti proposti.

Rispondono il ministro MARTINI, e il relatore FALLETTI; e infine anche questo disegno di legge è approvato.

Da ultimo si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: approvazione della maggiore assegnazione di lire 31.057,39 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914; costruzione di linee postali, telegrafiche e telefoniche ad Aquila e a Chieti; convalidazione di decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1914 durante il periodo di vacanze parlamentari.

La seduta termina alle 12.15. La seduta antimeridiana è stata assai proficua. In un paio di ore meré anche l'energia e l'abilità del Presidente del Consiglio, si è esaurito tutto l'ordine del giorno e si sono approvati i progetti di legge, alcuni dei quali di notevole importanza. La discussione è proceduta calma, ordinatissima, alla presenza di una quarantina di deputati o più quasi tutti in territorio di interesse ai progetti in discussione. L'esperienza è stata incoraggiante e qualche altra seduta mattutina verrà tenuta in settimana per compensare il tempo che si perde in quelle pomeridiane.

Inte rogazioni

Si ritarda sino alle 14.25 l'apertura della seduta. La Camera è scarsamente affollata, la tribuna sono semivuote, e parecchie volte addirittura vuote.

Presidente del vicepresidente on. Alessio. Dopo la lettura e l'approvazione del verbale, si passa alle interrogazioni.

VISOCCHI (sottosegretario al LL. PP.), rispondendo all'on. Alfredo Baccelli, conferma quanto dichiarato ieri dall'on. collegio, che la interrogazione sullo stesso argomento, e cioè che non sono ancora esauriti i laboriosi accertamenti dei danni nelle stese piaghe, compiuti dai tecnici e che in base ai risultati di questi accertamenti si esaminerà con benevolenza se possono includersi in un nuovo elenco alcuni comuni del Lazio.

BACCELLI all'On. Alfredo Baccelli, lamenta che dal terremoto non siano stati inclusi negli elenchi, e insiste perché siano inclusi. Raccomanda poi che i benefici concessi ai comuni inseriti siano dati, e che ai sincoli danneggiati che si trovano nei comuni non inseriti.

Ritorna che i soccorsi non sempre giungono in tempo e insiste vivamente perché senza ulteriore ritardo si mandino in ordine, e lo stato in cui questi soccorsi vengono inviate a casa, pericolosi e ad altri danni ai cittadini (approvazioni).

ROSADI (sottosegretario all'istruzione), all'on. Giovanni Amici, lamenta che il ministro dell'istruzione sarebbe lieto se il Tesoro concedesse l'anticipazione di una

altra rata per la costruzione di edifici scolastici, nel qual caso sarebbe dato corso ad altre domande per una somma complessiva di 54 milioni.

DA COMO (sottosegretario al Tesoro) assicura che non appena il ministro della Istruzione comincerà gli atti relativi alla concessione dei mutui per costruzioni di nuovi edifici scolastici, la Cassa depositi e prestiti darà subito corso ai mutui stessi fino all'esaurimento dei 20 milioni anticipati col decreto 11 ottobre 1914. Quanto all'anticipo di una seconda rata, avverte che sta per provvedersi, al riparo dello stanziamento quinquennale degli altri 80 milioni per gli edifici scolastici, e che in vista della legge 1915, si spera che in tale assegnazione trovino capienza le altre costruzioni. Ciò si vedrà a suo tempo e si prenderanno eventualmente i provvedimenti che saranno del caso, interessando molto il Governo di affrettare le desiderate costruzioni.

AMICI GIOVANNI rileva che le richieste finora pervenute superano il primo anticipo di circa 27 milioni, rendendo difficile un nuovo riparto tra i richiedenti. Raccomanda che anche in vista della legge di disoccupazione sia anticipata un'altra rata in base alla legge 4 giugno 1911.

BORSARELLI (sottosegretario agli Esteri), all'on. La Pagna, dichiara che, fallita l'agenzia Marinelli di Roma, che era rappresentata, si adoperano per la tutela dei molti lavoratori italiani creditori di quell'agenzia il fallimento non sembra doloso; gli interessi dei nostri connazionali sono stati tutelati dal patrocinio di un avvocato di fiducia del Consolato.

Non può a meno di osservare che siffatti gravi danni sarebbero risparmiati ai nostri connazionali se essi affidassero i loro risparmi alle agenzie del Banco di Napoli anziché a privati speculatori (approvazioni).

LA PEGA ritiene doloso il fallimento dell'agenzia Marinelli; lamenta che la Legazione, il Consolato e la Società di Patronato e rimpatrio non abbiano esercitato azione sufficientemente vigile, energica ed efficace a favore dei 3500 connazionali danneggiati. Non è soddisfatta della risposta e convertirà l'interrogazione in interpellanza.

VISOCCHI (sottosegretario ai Lavori Pubblici), all'on. Giovanni Amici, che il Governo ha in animo di fare, verranno stanziati nuovi fondi per lavori stradali, si terrà presente la sua raccomandazione di assegnare parte di questi fondi alla costruzione di strade di collegamento ai comuni isolati e specialmente di quelli danneggiati dal terremoto.

AMICI GIOVANNI ringrazia. VISOCCHI, rispondendo all'on. De Felice Giuffrida, ripete le assicurazioni già date ieri all'on. Saraceni circa le favorevoli disposizioni del Governo in materia di indulgenza verso quei ferrovieri puniti per lo scoppio del giungo che serberanno buona condotta. Conferma però che non si può parlare di amnistia generale, ma di singoli atti di clemenza, e che i termini del regolamento sono impossibili per eliminare i danni di gran parte delle popolazioni infelitte.

DE FELICE GIUFFRIDA nota che un provvedimento di clemenza in favore dei ferrovieri non è un provvedimento disciplinare, e che l'infrazione disciplinare rimane inquisita, e che la concessione dell'amnistia ai colpevoli degli stessi.

BIANCHI VINCENZO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Giacobone e Dentice:

«La Camera invita il Governo a semplificare e riordinare il corpo del genio civile, perché meglio e più adeguatamente possa rispondere alle molteplici esigenze della politica dei lavori pubblici in Italia».

Lamenta per l'altro la scarsità di personale addetto agli uffici provinciali del genio civile e vorrebbe che essi fossero almeno sollevati dalle funzioni di collaudo, che dovrebbero essere conferite ad un ufficio speciale.

Invoca la formazione di un piano organico completo per la esecuzione di quei lavori pubblici che le popolazioni delle varie regioni d'Italia giustamente reclamano. Confida che l'on. ministro Vorra dare il suo nome alla riforma che l'oratore invoca e che è la più benefica che nell'amministrazione dei LL. PP. possa introdursi (approvazioni).

L'on. Casolini

CASOLINI svolge quest'ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo provvederà per dare maggiore incremento e più sollecita esecuzione alle leggi in favore della Calabria».

Lamenta a questo proposito la deficienza di personale del genio civile e l'insufficienza degli stanziamenti fatti per molte delle opere pubbliche da eseguirsi in quelle regioni.

Ringrazia il ministro per quanto ha fatto per avviare ad una soluzione l'annosa questione del nazario di Catanzaro, e si rammenta l'attenzione sulle condizioni in cui si svolge il servizio ferroviario in Calabria, esprimendo la fiducia che il nuovo direttore generale vorrà provvedere a migliorarlo.

Vorrebbe che si facilitasse ai comuni calabresi danneggiati dal terremoto l'acquisto dei suoli necessari all'esecuzione dei piani di ampliamento.

Chiede che si richiami la società concessionaria delle ferrovie complementari calabro-lucane allo adempimento dei suoi doveri ed in particolare invoca la sollecita costruzione del tronco Catanzaro sala-Catanzaro città (approvazioni).

L'on. Amici Veneslao

AMICI VENESLAO invita il Governo ad aumentare lo stanziamento del capitolo 133 (sussidi) ai comuni, consorzi di comuni ecc., per opere che siano a loro carico, in modo da poter almeno soddisfare gli impegni già assunti e quelli delle domande in istruttoria.

Invita il Governo a presentare in via di urgenza un disegno di legge per alleviare i danni cagionati dalle recenti alluvioni e frane mediante sussidi, esenzione d'imposte, mutui di favore alle provincie, ai comuni, ai consorzi e ai privati.

In questo senso ha presentato un ordine del giorno che raccomandava alla considerazione del ministro (approvazioni).

L'on. Casciani

CASCIANI a nome anche dell'on. Battelli ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta della necessità di venire in aiuto dei piccoli comuni per le opere stradali necessarie allo sviluppo delle risorse agricole del paese, in attesa di una nuova legge che regoli con opportunità questo importante materia, invita il Governo a far registrare dalla corte dei conti i progetti che ottennero il parere favorevole di tutti i corpi consuntivi stabiliti dalla legge».

Invoca che nella applicazione della legge per comuni isolati, siano stati preferiti quelli che avevano strade d'accesso difettose a quelli che non ne avevano affatto.

Prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro il quale ha assicurato che presenterà un proposito una nuova legge;

si fatti i quali, perchè più gravi, erano stati considerati e puniti come reati. CELESIA (sottosegretario all'Interno), all'on. Masini, osserva che grave e complessa è la questione del rifornimento del carbone. Il Governo se ne è preoccupato e se ne preoccupa vivamente; provvederà nel modo più efficace che sia in poter suo.

MAGRINI segnala la necessità di facilitare la fornitura diretta del carbone a molteplici fabbriche situate specialmente in piccoli centri: accenna al particolare gravissimo disagio che affligge le fabbriche di chiasso.

Vengono da ultimo svolte dagli on. Masini e Moriggi due interrogazioni di carattere del tutto secondario.

Le interrogazioni sono passate commissive quasi inosservate, nonostante che una di esse, quella del ministro di Agricoltura, fosse stata trattata dall'on. De Felice.

Provvedimenti per il comune di Cavarzere

GALLI svolge una sua proposta di legge per provvedimenti provvisori a favore del comune di Cavarzere.

Si propone che fino a quando non vada in applicazione il nuovo catasto il comune possa procedere alla compilazione di un catasto provvisorio dei fondi compresi nel territorio del comune per gli effetti della applicazione della sovrimposta.

BASINI (ss. alle Finanze) consente con le consuete riserve che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

Il Presidente indice la votazione a scrutinio segreto delle leggi approvate stamane; e mentre i deputati ora sfilano dinanzi alle urne fa dar lettura delle leggi che sono all'ordine del giorno per la seduta del pomeriggio. Esse sono le seguenti:

Approvazione di eccedenze di impegni per lire 332.263,65 su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero del 1913-14; approvazione di eccedenze di impegni per lire 16.930.694,74 su taluni capitoli del bilancio dell'amministrazione ferroviaria dello stato per l'esercizio finanziario 1913-14; approvazione di eccedenze di impegni per lire 13.312.346,76 su due capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1913-14 concernenti spese facoltative; approvazione di maggiori assegnazioni per lire L. 8.290,51 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel conto consuntivo del ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1913-14; reintegrazione dell'assegno «ad personam» ad alcuni ex agenti ora ufficiali Vordani del Genio.

Agli on. Amici Veneslao è passato a tamburo battente a semplice lettura in pochi minuti senza che la Camera quasi se ne accorgesse.

Sono le 16.30 allorché il presidente on. Marone apre la presidenza e, dopo un breve ordine agli oratori perchè si mantengano brevi, ordina la prosecuzione della discussione del bilancio dei lavori pubblici e dà la parola all'on. Bianchi Vincenzo.

La discussione sul bilancio dei LL. PP.

ma intanto fa voti che anche per progetti approvati si solleciti dalla corte del conto di bilancio, anche con riserva, del relativo decreto.

Confida nell'opera dell'onorevole ministro e si attende che i miglioramenti della viabilità rurale siano quanto prima attuati nell'interesse dell'agricoltura (benel bravo).

L'on. Vinai

VINAI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, senza ulteriormente attendere il laborioso e lento responso della ponderosa inchiesta in corso, vorrà metterla in grado di avere dinanzi a sé una più diretta responsabilità dell'azienda ferroviaria di Stato».

Descrive gli inconvenienti a cui ha dato luogo il cosiddetto sistema della direzione autonoma delle ferrovie e rivela gli aumenti di organi superflui, gli sperperi verificatisi nel materiale, i disservizi che invece di essere diminuiti sarebbero aumentati.

Rileva le economie che si sarebbero potute verificare se invece dell'autonomia si fosse instaurato un altro sistema. Segnala a cagion d'esempio le ingenti economie che si potrebbero fare abbando il servizio approvigionamenti che prima non esisteva.

Per queste ed altre considerazioni è d'avviso che sia indispensabile, di mettere la amministrazione ferroviaria sotto la diretta responsabilità del ministero dei Lavori Pubblici, e che il controllo del parlamento possa essere assiduo e oculato (approvazioni).

GIUFFELLI (ministro dei Lavori) raccomanda agli on. deputati che hanno presentato ordini del giorno di tenere conto di quanto è stato detto in questa nella discussione generale, riservando alla discussione degli articoli le raccomandazioni di carattere particolare.

All'on. Vinai osserva che il Governo non potrà fare dichiarazioni circa l'opportunità di una riforma, e che la commissione di inchiesta nominata per volere del parlamento non abbia esaurito i suoi lavori e presentato le sue conclusioni.

La Camera, divenuta semivuota, si mostra impaziente. La seduta prosegue come di consueto, ma il presidente da lui nella discussione generale, riservando alla discussione degli articoli le raccomandazioni di carattere particolare.

L'on. Tamborino

TAMBORINO dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la costruzione del porto di Otranto, il più vicino a Valona e all'oriente, rappresenta un alto e urgente interesse della nazione, invita il Governo a provvedere sollecitamente agli scarsi fondi che occorrono per assicurare la somma provvisoria con un recente progetto tecnico (benissimo)».

L'on. Pucci

PUCCI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, edotta dei danni gravissimi che il trabocco delle acque del fiume Bisenzio al ponte di Sempiero a Pontil procca a popolose borgate della provincia di Firenze, invita il Governo ad eseguire prontamente i lavori da tanto tempo richiesti per la sistemazione del fiume».

Osserva che la provincia di Firenze è costretta a sfornare fondi per provvedere alla manutenzione e sistemazione del fiume Bisenzio perchè il ministero dei LL. PP. non ha mai provveduto adeguatamente per la definizione di queste opere. Invoca solleciti provvedimenti.

L'on. Frisoni

FRISONI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche dall'on. Sinari: «La Camera raccomanda al Governo di affrettare la costruzione di baraccamenti nei luoghi devastati dal terremoto del 13 gennaio».

E' certo che il Governo accetterà questa sua raccomandazione come affermazione di solidarietà nazionale (vite approvazioni).

L'on. Lombardi

LOMBARDI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerata che le leggi speciali sulla Calabria non hanno avuto la sufficiente necessaria attuazione reclamata dalla volontà nazionale, invita il Governo a determinare un piano regolatore più concreto ed organico, con le più vive e immediate necessità, applicando intanto le opere per le quali sono già pronti i progetti, e lo invita a dare maggiore impulso alla esecuzione della legge, in modo che effettivamente avvenga nel termine prefisso».

Invita il Governo a presentare al parlamento il decreto che approva il testo unico delle leggi a favore della Calabria, perchè sia convertito in legge.

Raccomanda poi che si iscrivano in bilancio stanziamenti adeguati affinché le opere contemplate dalle leggi approvate vengano in parte o in tutto eseguite.

Questo varrebbe anche ad alleviare il presente disagio gravissimo di quelle nobili popolazioni.

Chiede pure al Governo a qual punto si trovino gli studi per la ricostruzione dei pubblici edifici distrutti dal terremoto del 1908; e richiama l'attenzione del ministro sulla grave questione dello spostamento degli abitati. Affida al patriottismo del Governo e della Calabria (molte approvazioni e congratulazioni).

Gli altri oratori

PASQUALELLI VASSALLO dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto dall'on. De Felice, della deputazione luciana: «La Camera invita il Governo ad affrettare la concessione delle ferrovie secondarie siciliane a termine della legge 21 luglio 1911 n. 848».

LUCI, a nome anche di molti colleghi della deputazione meridionale, invita il Governo a provvedere gli opportuni stanziamenti perchè la direttissima Roma-Napoli possa al più presto essere compiuta secondo affidamenti.

Invoca pure una riforma della legge sulla contabilità dello Stato in materia di appalti di lavori pubblici.

BELTRAMI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a stanziare in bilancio per i sussidi ai mutui occorrenti ai lavori comunali in genere e in specie a quelli delle provincie come Novara aventi grande numero di emigranti forzatamente rimpatriati a causa della guerra, e che il Governo presenterà presto un disegno di legge che, coordinando le leggi esistenti renda più semplici e spedite le pratiche per l'approvazione dei progetti e per la costituzione dei consorzi di bonifica».

Il Governo presenterà provveda al finanziamento dei consorzi.

Invita il Governo a provvedere gli opportuni stanziamenti per i sussidi da concedersi a quei Comuni che si trovano nella necessità di dare mediante lavori di occupazione agli emigranti rimpatriati, a causa della guerra, tenendo in speciale considerazione le regioni montane e collinari della provincia di Novara. Questi consorzi ha riassunto in un ordine del giorno che il Governo presenterà alla Camera, e al Governo (approvazioni, congratulazioni).

Salandra annunzia

la prossima chiusura della Camera

Con lo svolgimento dell'ordine del giorno dell'on. Leonardini si è chiusa la seduta odierna. Dopo la lettura delle interrogazioni, il presidente ha dato la parola per rispondere alla sua interrogazione e a quella di altri colleghi sul pane unico, quando il giorno 22 dice «va in vigore».

Dopo una questione regolamentare sollevata dal Presidente si decide che gli interrogatori si tale argomento ritirino i loro interrogazioni ripresentandole domani.

Il Presidente del consiglio potrà riprendere il suo intervento e il presidente all'ordine del giorno della legge riguardante i segretari comunali; Pipitone di quella sulla sofisticazione dei vini. Il presidente del consiglio dichiara di non poter consentire alle richieste dei deputati Peano, Pinotone e Buccielli, essendo questi progetti importantissimi e tali da richiedere una lunga discussione. Del resto, aggiunge, altri disegni di legge più importanti sono in corso di esame. Ringrazia in questo breve periodo di lavori parlamentari, perchè non possa nascondere agli on. deputati che la Camera si dovrà prossimamente chiudere prorogando così il suo corso (immersione).

All'ora 20 si toglie la seduta.

Lungaggini e pettegolezzi

ROMA 17, sera (D.). - Nella seduta pomeridiana odierna il presidente ha più volte invitato gli oratori alla brevità pur troppo con molto scarso successo. I più, pur facendo sacrificio di qualcuna delle numerose cartelle di appunti che si erano preparati davanti, hanno continuato a parlare nonostante la palese indifferenza e i segni di stanchezza e di impazienza dei colleghi. L'on. Marcora ad un certo momento ha osservato che è un contrassenso, allorché la chiusura della discussione generale è stata approvata, il permettere che gli oratori possano dilungarsi nello svolgimento di un ordine del giorno che il più delle volte si riferisce ad un qualsiasi piccolissimo interesse dei singoli colleghi. Ma finché non si avrà il coraggio di mutare radicalmente le disposizioni che regolano la discussione della assemblea elativa italiana, questo ed altri inconvenienti si perpetueranno, anzi si intensificheranno in ragione specialmente dell'accrescersi di quegli elementi parolai cui l'allargato suffragio ha aperto le porte di Montecitorio in proporzione anche maggiore del passato.

Quanto ne scappi la serietà della assemblea e ne perda in efficacia il lavoro legislativo tutti comprendono e deplorano; ma il rimedio non c'è se non nella riforma del regolamento, e a ciò non si ha il coraggio di arrivare.

Nella seduta di domani, per esempio, saranno probabilmente poste all'ordine del giorno le due elezioni contestate di Andria e di Voltri, e si prevede un dibattito

Il bilancio dei lavori pubblici alla Camera

Finanze e opere pubbliche

L'OPINIONE

La nostra politica finanziaria in materia di lavori pubblici sembra non altro scopo che di illudere il paese, e soprattutto in questa ora tragica della vita internazionale in cui cittadini e comuni invocano l'esecuzione di strade, argini, arginate, bacini, montani, bonifiche, ferrovie, porti per attenuare la disoccupazione occasionata dalla guerra.

Simile politica finanziaria, alla quale la relazione limpida e ammonitrice dell'on. Ancona sul bilancio dei lavori pubblici diede nuovo e più efficace risalto, si può riassumere in poche proposizioni. Il governo e la camera accolgono e autorizzano con grande larghezza ogni genere di lavori, ma trascurano poi di stanziare nel bilancio i fondi necessari alla loro esecuzione. Ne deriva che le opere autorizzate non vengono compiute. Se poi la Camera assegna per i lavori pubblici una somma fissa complessiva da erogare in un decennio, ogni nuova autorizzazione di lavori riduce l'ammontare delle somme stanziare per le opere precedenti, rendendone impossibile la pronta esecuzione.

Avviene in altre parole come ad un gruo preparato per un numero fisso di persone. Se la padrone di casa accerta che continuo il numero degli invitati oltre i limiti angusti dei fondi annui del bilancio, per il periodo 1915-16, 1916-17, 1917-18, 1918-19, 1919-20, 1920-21, ma si approvano con estrema larghezza nuovi lavori per 943 milioni, e saliranno probabilmente ad un miliardo e mezzo per il rincaro dei salari e dei materiali e per la tendenza a ridurre le spese dei preventivi per strappare più facilmente l'approvazione. Gli esempi che indipendentemente dal famoso palazzo di Giustizia, non mancano. Per l'impulso della Camera dei Deputati, preventivarono nel 1908 sei milioni e mezzo. Oggi le spese incontrate ammontano già a venti milioni.

Le conseguenze di simile politica finanziaria, che allungando la durata delle opere ne accresce il costo, sono evidenti. Poiché i 600 milioni stanziati per il sessennio non basteranno, anche se accresciuti dei residui e degli aumenti della legge Ciuffelli, ad eseguire i 943 milioni di lavori autorizzati che praticamente richiederebbero all'ultimo un miliardo e mezzo, le opere pubbliche approvate saranno rimandate alle calende greche.

Da ciò l'irritazione dei Comuni interessati, che non distinguono fra spese autorizzate e spese stanziati, si illudono che le opere approvate con tanta facilità alla Camera vengano tosto compiute. Ma minori difficoltà sorgono per i ministeri che allorché giungono all'approvazione dei disegni di legge, non dispongono di tutti i mezzi necessari per l'esecuzione delle opere pubbliche autorizzate. Epperò sono indotti a promettere sapere di non poter mantenere.

E' necessario pertanto adottare una politica finanziaria più sincera e coraggiosa. Ogni autorizzazione di lavori dovrebbe essere seguita dallo stanziamento dei fondi di corrispondenti. In tal modo si assicurerebbe l'esecuzione dei lavori entro un numero certo di anni e si frenerebbe l'odierna tendenza della Camera ad autorizzare nelle autorizzazioni. Insistere nell'antico metodo, equivale, con più veemenza, a peggiorare la situazione attuale, aggravata inoltre dalla lentezza del Ministero dei lavori pubblici a spendere ogni anno cento milioni ad esso accolti per il periodo 1915-1921.

Onde residui, somme disponibili, stanziati, ma non erogate che alla fine dell'anno scorso ammontavano a 107 milioni e che sarebbero prontamente spesi, lunghe, inutili formalità, burocrazie amministrative e tecniche non ritardano l'esecuzione delle opere pubbliche autorizzate.

Sono criteri che dovrebbero trionfare più dei grandiosi programmi di lavori che la consolidazione delle spese per inutili, importasse ai Governi la parte a esecuzione delle opere con tanta sollecitudine di leggi leggermente e genericamente approvate. Meno autorizzazioni da parte della Camera, ma maggiori spese da parte del Governo.

Tale la nuova regola alla quale lo Stato, non può sottrarsi senza mancare agli impegni assunti.

In questi tempi in cui tante braccia sono oziose dall'immane conflitto, formato dallo Stato l'esecuzione di opere pubbliche, che, insistere negli antichi sistemi è pericoloso. Si riservino e si spendano liberamente e prontamente i fondi stanziati per i lavori già autorizzati, ma si respingano le approvazioni di nuovi lavori che avrebbero ad assottigliare i mezzi economici a quelli od a generare speranze vuote.

Il concentramento delle forze e l'azione tattica, non solo in guerra, ma anche in materia di lavori pubblici. Altrimenti lo insuccesso economico si aggraverebbe non meno grave, quello politico.

FEDERICO FLORIANI

I contrabbandieri se ne indifferiscono delle più gravi sanzioni

GENOVA 17, ore 21 - A Sampierdena è commentato il fatto che un espediente italiano ha approntato per la spedizione in Germania 25 vagoni carichi di merci, tutti delle ferrovie italiane, e che la metà della portata da 15 a 20 tonnellate. Destinataria di questa merce è lo Schuker. Lo spedire è un soldato tedesco.

Ora, siccome la detta merce è compresa nel decreto legge n. 158 primo agosto e n. 774 del giorno successivo, si comprende come possa essere autorizzata l'esportazione. E' anche segnalarsi una forte spedizione di merce, e juta, la quale viene trasformata in Germania in canapa.

Per chi vuole importare merci dall'Inghilterra

ROMA 17, sera - Si verifica sovente che ditte italiane, importatrici di prodotti dalla Gran Bretagna, chiedono direttamente alla R. Ambasciata in Londra di appoggiare presso il Governo inglese domande di esportazione relative ad articoli da esportare dal Regno Unito.

Poiché l'intervento delle RR. Rappresentanze può essere provocato solo da specifica autorizzazione del R. Ministero degli affari esteri, ad evitare perdite di tempo e ritardi, dandosi soprattutto agli importatori italiani, si stima opportuno portare a conoscenza degli interessati la norma da seguire in tale materia.

Ogni ditta italiana che desideri importare dalla Gran Bretagna merci colpite da divieto di uscita, appena fatta l'ordinazione presso la casa inglese esportatrice, deve:

1. avvertire questa di avanzare essa stessa alla competente autorità britannica la relativa domanda di esportazione, rimettendone contemporaneamente copia alla R. Ambasciata in Londra;

2. chiedere al R. Ministero per gli affari esteri di autorizzare la R. Ambasciata in Londra ad appoggiare la domanda stessa per cui dovrà esattamente specificare: qualità e quantità della merce, nome della ditta inglese esportatrice, e porto d'imbarco.

Nel teatro anatomico

NOVELLA

Il sole di marzo dorava le cime agli
ippocastani della Clinica, umidi ancora
e accenti di rugiada; e il viale era tut-
to brucicante di giovani, recantisi, a
frotte con un gran vociare allegro, al-
lo spettacolo della morte nel teatro ana-
tomico.

Unico in quell'ora, a venire solitario
era Marcello Asveri, studioso, parca, di
camminar lento pur di lasciarsi trapas-
sare dagli altri, sì che egli era nuovo.

Di compagnia ad ogni muover d'anca.

Passando, gli amici gli buttavano una
esclamazione — « Oh, finalmente ti si
vede! — Ben tornato! — Gran carneva-
le, avete fatto al tuo paese. — Perdio
sei un laureando che t'infischia della
scuola! — Preparati ad essere squarta-
to dal professore Tagliagni! » — e al-
cuni gli strizzavano, di volta, la mano,
altri, anch'essi di volta, amichevolmen-
te lo picchiavano sopra una spalla, e
tutti, a quel dire e in quel fare, gli sor-
ridevano con un po' di furbizia e di can-
tonata negli occhi e nella voce.

A un tratto, sentitosi chiamare per no-
me, e voltosi indietro, vide Pippo Cor-
teggiani, che, ridendo in quel suo tac-
cione roseo, imberbe, agitata in alto le
braccia forse per mostrare il piacere di
vederlo.

Lui e Pippo erano due inseparabili,
vincitati dal fatto di essere nati all'om-
bra del medesimo campanile, laggiù a
Sant'Agnese, di aver trascorsa insieme
l'infanzia, e avere avute in comune mol-
te beccature agli esami quand'andava-
no a ginnasio e al liceo.

« Cosa diavolo hai fatto tanto tempo
all' «morta gora» del nostro paese? »
cominciava a stare in pena, a temere
qualche disgrazia, qualche dispiacere...
« Oh, no! anzi dei piaceri, ho avuti...
Perché mi guardi così come se non lo
creessi? »

« Lo dici in certo modo...
Ma, Marcello, l'avevo detto d'un to-
no nonno, quasi doloso...
« Lo dici come se avessi il cuore alla
gola... »

Marcello alzò un tratto lo sguardo alle
rèe ancora brulle degli alberi, quasi
avere voluto cacciare lassù un molesto
pesiere tra le sticchiolanti e cinguettan-
ti assere.

« Come se avessi il cuore alla
gola... »

« Con te non voglio tenere il segreto.
Più domani sarebbe il segreto di Pulci-
na... Vuoi saperlo tutto d'un colpo? »

« Sì, mi sono fidanzato...
« Ah, capisco, capisco... e ti com-
pango... »

« Ma un partitone, caro mio! una
del nostro paese...
« Bravo! Donne e buoi, de' paesi tuoi...
« Chi è? La conosco? »

« Altro, se la conosco: la signorina
Matilde Dal Sedano...
« Ah, birbantone! E' un colpo da ma-
estro... »

« Ti pare? »
« Perdio! Bella la ragazza, ricchis-
sima la dote, e, per sopradotte, lo zio
professore, il professor Tagliagni... »

« Marcello sorrise...
« Sei un grand'uomo: d'un colpo ti
accaparrisci tutto, l'amore, i soldi... e
la laurea. Anche la laurea, sebbene quel be-
stione di Tagliagni... »

« Gli studenti chiamavano con questo
soprannome il Nosocomi, professore di
(Anatomia). »

« Ma bene quel bestione abbia rag-
grazito il naso notando la tua assenza...
« Ah, l'ha notata! »

« Più d'una volta! E ti dirò anche il
segreto: scuotendone il suo testone da
ceccato, ha anche detto, e l'ha ripetuto
per più tardi di ieri mattina: « Questi
aureandi, questi laureandi, fanno trop-
po il loro comodo. Ci vedremo a Fi-
ppi! »... »

« Ritorica...
« Già, retorica, quando si ha la for-
ma di diventargli nipote...
Le tremiti, davanti alla Clinica, era
gruppo di studenti, lì in crocchi a vo-
lare e a ridere... »

« Allora il Corteggiani, dopo un silen-
zio pensoso, uscì a domandare: »
« E come te la cavavi, adesso, con
quelle altre? Perché, si sa bene, tu hai
gli averi ammontati... »

« L'Asveri si aggrottò...
« Ce n'è specialmente uno... To'! mi
lamentavo di dirtelo: ieri sono venuti
allo spedale a cercare di te... due perso-
ne che morivano dalla voglia di vederti... »

« Chi erano? »
« Malamente, il faccione roseo e sbar-
bato, pareva gustare la curiosità allar-
nata dell'amico...
« Com'era? »

« Una vecchietta... soprannumeraria,
d'una ragazza, un fior di ragazza... Poi
vedrai, ci saranno certamente anche
taman... »

« Marcello mostrò una faccia sgomi-
nata...
« Che cosa doveva fare? andare avan-
te, affrontare le due donne, o tornare in-
dietro, scappare? »

sempre lì, infervorate, asmatiche, ad ag-
giungere quel che non istava bene in bocca
alle mamme: che la ragazza era un
fior di sera, un intatto bottoncino di
rosa; che era stata allevata nel timor di
Dio, sapeva il francese, l'inglese, sapeva
suonare il pianoforte; che era stata ti-
rata su con la promessa di farla felice
maritandola a lui, Marcello; che aveva
maritato, per quella speranza, anzi —
dicevano anche questo — per quell'amo-
re, coltivato in segreto e insieme con
l'amor di Dio, la mano di molti che le
avevano già dato il cuore... »

« Saresti un ingrato...
« E uno sciocco a dare un calcio alla
fortuna... »

« Perché ha la più ricca dote di S.
Agnese... »

« Senza contare il mezzo milione
che crederò alla morte del padre...
« E il milione di suo zio! Dove lo
mettete? Perché puoi essere sicuro, Mar-
cello, che il professore suo zio, che l'a-
dora come fosse sua, le lascerà tutto... »

« Oh, davvero, saresti uno sciocco a
non prendere la palla al balzo...
« Sciocco, egli non voleva parere, né
essere. Epperò, domata in sé la rivolta
provata i primi giorni contro quell'ar-
meccio di pronubi, incominciò a pigliare
la cosa sul serio, a considerarla, se
non accettabile, almeno possibile; e si
diede a interrogare se medesimo e a
fare una specie di esame di coscienza e
di cuore. Sentiva, non v'ha dubbio, la
tentazione di arrendersi, di darsi per
vinto, specie quando la signorina lo fis-
sava con que' suoi grandi occhioni neri,
folgoranti, e quando le labbra rosate e
fresche atteggiava a un certo sorriso in
cui sorridevano di candore i più bei den-
ti che egli avesse mai veduti, e quando,
timida, ma di una timidezza sotto cui in-
divinava o credeva indovinare un fre-
mito, rispondendo alle domande di lui
ella si faceva rossa in viso e aveva a
tentato un filo di voce, calda, commossa...
Allora gli pareva una creatura adorabile.
Ma perché non glielo diceva? Perché
l'incominciò, un giorno, a doman-
darsi; e in quei momenti gli si dormiva
il cuore e gli balzava da esso una im-
magine: la Tuccia, la sartina bionda,
gentile, amoreggiata — per capriccio da
studente, credeva — da un paio d'anni.
La biondina — se ne accorgeva lui, a-
desso — lo teneva tutto, gli padroneg-
giava la volontà e il pensiero; ed era
lei — anche di questo si avvedeva — era
lei a legargli l'anima quanto questa
mal'artista bionda, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva tal quale, a Bolo-
gna, la vedeva ogni sera, chinata a cu-
rire con la macchina soggardando di
tanto in tanto lui, senza interrompersi,
con la tenerezza soave de' suoi occhi az-
zurri, stanchi; e per la presente, la qua-
le, spastoiata finalmente dalla sogge-
zione dei primi giorni, lo fascinava coi
filtri amorosi degli sguardi proccaci, e
delle feline movenze, e della voce, una
voce armoniosa, che a lui faceva fre-
mito, e a lei, e per la ricca si-
gnorina bruna — per l'assente, la lonta-
na, che gli appariva

ULTIME NOTIZIE

L'ottimismo d'un rapporto francese sulla situazione bellica

Le gravissime perdite di tutti i combattenti

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

ROMA 17, ore 21.30. — Una personalità letteraria-militare che segue per incarico del Governo l'esercito francese e che ha la missione di essere più tardi lo storico-grafico della guerra ha redatto una accurata e interessantissima narrazione sui primi sei mesi di guerra. Il documento è importantissimo e alcuni giornalisti hanno potuto leggerlo all'ambasciata di Francia. Una delle parti più interessanti del documento è quella relativa al logorio morale dell'esercito tedesco. Al logorio materiale — scrive questo letterato — corrisponde un logorio morale che è stato constatato sia mediante gli interrogatori dei prigionieri sia dai carnetts e dalle corrispondenze trovate su di essi e sui morti. Sul principio l'esercito tedesco era animato da una fede incrollabile sulla superiorità militare dell'Impero. Esso viveva sui ricordi del '70. I primi prigionieri fatti in Francia avevano una assoluta sicurezza sul successo della Germania. Al momento della battaglia della Marna la prima impressione raccolta è stata di meraviglia e di stupore. L'opinione dei militari tedeschi si è trasformata d'un colpo quando i soldati videro che la ritirata della Marna avveniva in disordine e in condizioni che non lasciano alcun dubbio sul suo carattere. Da questo momento — dice lo scrittore — datano nei carnetts degli ufficiali tedeschi le osservazioni piuttosto pessimiste relative alle perdite subite per gli effetti fulminanti delle artiglierie francesi.

I sette insuccessi tedeschi

Le perdite dei tedeschi avanti ad Ypres hanno sorpassato in dieci giorni 150 mila uomini. Lo Stato Maggiore ha avuto dal principio della campagna oltre al fallimento del suo piano di insieme, sette scacchi di grande portata: 1.º lo scacco del brusco attacco su Nancy; 2.º della marcia fulminea su Parigi; 3.º dell'aggravamento della sinistra in agosto; 4.º del medesimo aggravamento in novembre; 5.º dello sfondamento dei centri in settembre; 6.º dell'attacco lungo la costa Dunkerque Calais; 7.º dell'altipiano di Ypres. L'esercito tedesco per potente e coraggioso che sia, non è dunque riuscito su alcun punto ad assicurarsi il vantaggio ed anzi dopo sei mesi di guerra sembra condannato ad una ritirata. Dall'estensione dello scacco tedesco si misura quello del successo francese: tutto ciò che i tedeschi non sono riusciti a guadagnare, sono i francesi che l'hanno guadagnato, e anzitutto la fiducia in sé stessi.

La stampa tedesca cerca da tre mesi di trarre argomento di soddisfazione dalla scarsa modificazione che ha subito il fronte occidentale per affermare che la situazione è ormai definitivamente cristallizzata. Questo non è che un sofisma, che è facile a smentire. Anzitutto, pure accettando la tesi tedesca, la Germania sarebbe sempre condannata a morire di fame. Inoltre dal punto di vista materiale, l'esercito francese si fortifica ogni giorno, sia in artiglieria pesante, sia in strumenti da trincea, sia in proiettili.

Si sa che l'esercito inglese in Francia, composto in principio di quattro divisioni, conta oggi dieci divisioni inglesi, due indiane, due corpi di cavalleria, con 900 cannoni, di cui 100 pezzi pesanti. Si sa che il numero delle truppe inquadrature, di cui si prosegue attualmente l'istruzione in Inghilterra, è di 1.700.000 uomini. Si sa che l'esercito belga, proseguendo la sua ricostituzione, avrà tra poco sei divisioni di fanteria, o due divisioni di cavalleria come effettivo di guerra. Si sa che l'esercito serbo, rapprovigionato in materiali e munizioni è di nuovo pronto a dimostrare le sue magnifiche qualità; si sa finalmente che la Russia continua ad attingere nell'immenso serbatoio del suo reclutamento, di cui essa non ha finora utilizzato che la ventesima parte.

Queste sono le ragioni per cui il comando francese non ha fretta di attendere l'ora che giudicherà favorevole.

Il logorio degli effettivi

Se dunque si consideri l'avvenire, si constata che: il logorio delle truppe tedesche è sotto un certo aspetto più notevole di quello delle truppe francesi. Le principali cause di ciò bisogna ricercarle nella superiorità della artiglieria francese e nel metodo di combattimento della fanteria tedesca. Fino da ora è assodato che le perdite dei tedeschi sono doppie di quelle dei francesi. Le possibilità dell'esercito tedesco dal punto di vista degli effettivi andranno decrescendo. Infatti la popolazione tedesca in grado di prendere le armi è in rapporto a quella francese nella proporzione da tre a due. Orbene già ora, compresa la Landsturm, la Germania impiega sul fronte francese un numero di armati che rappresenta i due terzi delle proprie risorse contro un mezzo sul fronte russo. A causa delle sconfitte austriache la Germania sarà obbligata a rafforzarsi sempre più contro la Russia; il numero delle truppe opposte alla Francia dovrà dunque diminuire.

La situazione dei francesi trarrà vantaggio da ciò, come dal fatto delle numerose perdite tedesche, che saranno certamente superiori. Infine v'è il fatto di 1.700.000 uomini di rinforzo che gli inglesi da oggi al mese di luglio mandano sul continente. La possibilità di formazione dei quadri nell'esercito tedesco, già inferiori a quella dell'esercito francese, diverrà sempre minore. Ammettendo che i tedeschi avessero al principio della guerra quadri più numerosi dei francesi, si rileva dagli annuari che la loro superiorità a questo riguardo era sensibilmente minore della superiorità degli effettivi di truppe: non era che

La miracolosa evasione di un "pion-pion" da un campo tedesco

PARIGI 17, notte — Dopo cinque orribili giorni e cinque orribili notti di marcia, dopo essersi nascosto nelle foreste, nelle siepi, nelle casupole di campagna, in continuo pericolo di cadere prigioniero, un soldato di fanteria francese ha potuto fuggire dal campo di concentrazione tedesco di Sennelager.

Il fuggiasco è giunto in Olanda e riferisce la sua avventura in modo interessante. Come il soldato francese sia potuto fuggire è opportuno non dire. Basti dire che egli era stato fatto prigioniero in Alsazia nei primi di agosto ed era poi stato mandato in Germania: dopo sette mesi il prigioniero francese è riuscito a fuggire.

Tutti i prigionieri vengono nutriti per così dire coi dispanci Moltke, e con notizie tendenziose. Però il loro morale è sempre alto. Parecchi hanno tentato di fuggire, ma pochi vi sono riusciti, anche perchè non conoscevano la lingua tedesca e non potevano rispondere alle domande loro rivolte. Essi venivano rifatti prigionieri e tenuti due mesi a mezza razione.

Cinque o sei sono lasciati il campo di concentrazione e non si è più avuta notizia di loro. Non si sa se siano riusciti a condurre a termine la loro impresa o se siano stati uccisi da qualche sentinella. La vita al campo di concentrazione è terribile. Il nutrimento è pessimo, tale che i cani lo rifiuterebbero: consiste in zuppe sulle quali galleggiano le ossa. Oltre a ciò i prigionieri non possono ottenere nulla. Se qualcuno si lagna i tedeschi dicono: «Cavatevela come potete: gli inglesi lasciano i loro prigionieri senza nutrimento. Mandate le vostre lagnanze a sir Grey. Noi vi appoggeremo. Se sarete una seconda protesta sarete puniti».

Parecchi prigionieri non potevano reggersi in piedi. Ma i tedeschi si mostravano indifferenti. I dottori si interessavano soltanto di sapere se serpeggiavano tra loro malattie contagiose, specialmente tifose.

La statistica delle perdite

Secondo i dati poi forniti, le perdite dei diversi stati belligeranti sarebbero queste:

Serbia: malati e feriti 126.000, invalidi 19.500, prigionieri 46.000, morti 87.550. Totale 279.000.

Montenegro: malati e feriti 38.000, invalidi 12.500, prigionieri 18.500, morti 22.000. Totale 91.000.

Giappone: malati e feriti 38.000, invalidi 5500, prigionieri 2200, morti 11.500. Totale 55.500.

Russia: malati e feriti 1.100.000; invalidi 420.500, prigionieri 460.000, morti 443.000. Totale 2.423.500.

Belgio: malati e feriti 62.500, invalidi 27.500, prigionieri 49.500, morti 32.500. Totale 172.000.

Francia: malati e feriti 757.000, invalidi 430.000, prigionieri 494.500, morti 464.000. Totale 1.758.500.

Inghilterra: malati e feriti 185.000, invalidi 45.500, prigionieri 82.500, morti 105.000. Totale 478.500.

Austria: malati e feriti 618.000, invalidi 98.500, prigionieri 518.000, morti 341.000. Totale 1.578.500.

Germania: malati e feriti 1.018.000, invalidi 983.000, prigionieri 338.000, morti 441.000. Totale 2.780.000.

Totale generale di uomini dispersi o fuori combattimento 8.459.500.

Il bollettino francese delle 23

Brillante successo francese a nord di Mesnil

PARIGI 17, ore 22. — Il comunicato ufficiale della ora 23 dice:

A Nord di Arras malgrado un terzo contro attacco pronunziato dal nemico nella notte dal 16 al 17 ci siamo mantenuti nelle trincee che abbiamo conquistate sulle alture di Notre Dame de Lorette.

Nella regione da Albert a Cornoy vi sono stati violenti combattimenti intorno alla fossa prodotta il 15 marzo dall'esplosione di un fornello di mine. Noi occupiamo questa fossa di cui abbiamo organizzato i margini.

In Champagne i nostri successi si sono brillantemente affermati e il nemico malgrado tutti gli sforzi non è riuscito in nessun punto a riprendere una parte del terreno perduto. Nella regione di Perthes abbiamo continuato a progredire nei boschi che si estendono da Perthes a Souain. A nord di Perthes abbiamo consolidato un contro attacco le trincee conquistate sulla strada da Perthes a Tours.

A nord di Mesnil la posizione conquistata ieri 16 marzo ha importanza ancora maggiore di quanto fu detto nel comunicato precedente. Difatti ci siamo impadroniti della cima ad ovest della vetta 196, guadagnando 800 metri in lunghezza e 400 in profondità. Questa avanzata ci dà non soltanto le alture del terreno ma soprattutto la vista del versante nord del grande giogo che si estende da Perthes a Maison de Champagne. Il nemico ne ha ben capito l'importanza perchè ha tentato stamane un contro attacco violentissimo. L'operazione è stata condotta da un reggimento di landsturm inquadrato dalla guardia. I tedeschi sono stati letteralmente falciati dalle nostre mitragliatrici. I vari superstiti sono tornati nelle loro trincee inseguiti dal nostro fuoco. Insomma tutti i tentativi infruttuosi del nemico si sono rotti per esso in perdite considerevoli.

Nelle Argonne nella regione di Vacquois cannoneggiamento abbastanza violento senza azione di artiglieria. Tutti i guadagni precedentemente realizzati sono stati consolidati. A Bois le Pretres alcuni elementi nemici che si erano mantenuti presso le nostre trincee nella fossa prodotta dalla esplosione del 15 marzo, ne sono stati definitivamente cacciati. (Stefani)

Attacchi russi falliti secondo il comunicato austriaco

VIENNA 17, ore 24. — Il comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno dice: Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale gli attacchi isolati del nemico furono respinti anche ieri. Sul fronte dei Carpazi non si verificò nessun avvenimento essenziale. Nella regione presso Wyszok alcuni distaccamenti nemici tentarono con reiterate offensive notturne di riconquistare le posizioni prese dalle truppe austro-ungariche. Tutti gli attacchi fallirono senza eccezione. A sud del Dniester la situazione è immutata. Una punta offensiva della fanteria nemica sulla riva meridionale del Pruth ad est di Czernovitz: presto fallì in seguito al nostro fuoco. (Stefani)

Il disastro minerario di C'bezavaca

MADRID 17, sera — Un reggimento a un capo operaio sono stati estratti sani e salvi dalla miniera di C'bezavaca: essi hanno narrato che cinque altri minatori che avevano rifiutato di seguire i consigli dell'ingegnere si erano lanciati attraverso le gallerie per cercare di uscire, ma sono morti asfissati.

Strabilianti dichiarazioni d'un consigliere imperiale tedesco a un corrispondente del "Temps"

PARIGI 17, ore 24. — Un corrispondente del Temps da Graz ha avuto un colloquio con un consigliere imperiale tedesco.

Il consigliere ha detto: — La Germania non ha bisogno di nessuno, ma essa non ha più amici al mondo. La guerra ha lacerato il velo delle sue illusioni. Noi siamo stati sorpresi di vedere come eravamo ovunque odiati. Ciò almeno ci risparmierebbe la cura di avere riguardi all'opinione pubblica. Le donne e i bambini di Londra sono inglesi, non è vero? Ebbene, e più presto la guerra sarà finita. E' giusto che essi paghino la perdita della loro nazione. Del resto noi tosto sbarcheremo in Inghilterra, non dubitate.

Ma però non avere potuto prendere Calais!

— Noi non abbiamo premura.

— E Parigi?

— Noi non pensiamo più a Parigi. Oramai è Londra la nostra meta. Noi abbiamo tutto un esercito di ingegneri, che escogitano ogni giorno nuovi mezzi. Il nostro imperatore ha pensato egli stesso a qualche cosa di assolutamente nuovo, i cui effetti sono terribili. Noi abbiamo una serie di piani di guerra da realizzare l'uno dopo l'altro. La Prussia ha anzitutto il genio militare. Guai a chi le fa la guerra.

— I vostri diplomatici, in ogni caso, sono meno abili dei vostri ufficiali.

— E' vero. Non abbiamo nessun buon diplomatico. Vedete come ci ha concitati quel principe Lichnowski? Non sembra che il cancelliere sia molto forte da parte sua. Poiché non poteva a meno di constatare che la Germania aveva violato il diritto delle genti passando per il Belgio, per spiegare la cosa disse che il Belgio per primo si era messo dalla parte del torto. Noi sappiamo che il Belgio avrebbe lasciato passare i francesi e abbiamo dovuto prenderci un vantaggio per conto nostro. L'imperatore aveva messo in guardia re Alberto due anni fa. Re Alberto non aveva voluto ascoltare.

— Ecco un fatto che par confermare la lettera di Giulio Cambon pubblicata nel libro giallo francese.

— Non ho letto il libro giallo francese.

— Conoscete i rapporti sulla condotta dell'esercito tedesco in Francia?

— Le nostre truppe sono disciplinate e non è colpa loro se hanno dovuto difendersi dagli attacchi della popolazione civile. I tedeschi non commetterebbero mai le crudeltà che hanno commesso in Belgio i francesi, che finiscono i feriti. A Berlino abbiamo in cura cinque tedeschi ai quali sono stati strappati gli occhi.

— Cosa pensate dell'Italia?

— Penso che l'Italia non entrerà in guerra. Noi le daremo Nizza e la Savoia. Von Bülow non avrebbe mai accettato di recarsi a Roma per subire un fiasco. Noi abbiamo deplorato di tutto cuore la morte dei fratelli Garibaldi, due giovani pieni di vita e di ingegno. Noi comprendiamo che ci si batte per difendere la propria patria, ma farsi uccidere per sentimentalismo per un altro paese è una cosa insensata.

— Molti prevedono che l'Italia potrebbe essere invasa da parte della Germania per la via della Svizzera.

— Il nostro stato maggiore sa quello che fa. L'esercito svizzero è uno dei migliori del mondo. L'imperatore l'ha constatato personalmente. Noi sappiamo che la Svizzera opporrebbe una resistenza ostinata e non abbiamo alcun interesse ad occuparci di un nemico di questo genere.

— Dunque non è la questione del diritto che vi arresterebbe?

— In tempo di guerra le considerazioni militari hanno il sopravvento su tutte le altre.

— La Germania è così sicura d'essere vittoriosa come al principio delle ostilità?

— Abbiamo avuto pazienza e finiremo per vincere.

— E le provvigioni, le munizioni, il cuolo?

— Abbiamo avuto abbastanza cuolo. L'Ungheria produce grano per noi.

— Cosa pensate voi dell'esercito austriaco e della vostra alleanza in generale?

— Gli ungheresi ci rassomigliano: sono forti. A Vienna invece sono meno resistenti. Lo stato maggiore di Vienna vale meno del nostro. Fortunatamente per gli austriaci, noi li aiutiamo, e abbiamo ottenuto che procedano alla leva in massa. Essi avevano riformato troppi uomini. Noi dobbiamo aiutare gli austriaci, ma, come diceva l'altro giorno uno dei nostri ministri, non possiamo fare tutto per loro.

Il digiuno di un'oca sotto le macerie di Avezzano

AVEZZANO 17, ore 20. — Alcuni carabinieri e soldati chiamati da un gruppo di cittadini che avevano sentito lamenti soffocanti hanno dopo un rapido lavoro fra una calata di legno scorto un'oca ancora vivente che era sepolta da 52 giorni. Con ogni precauzione l'hanno tirata fuori provvedendo poi a riscaldarla e a darle da mangiare. Ciò che costituisce la maggiore sorpresa è che l'oca non aveva intorno a sé nessun alimento o traccia di generi già digeriti. E' sana in tutte le sue parti, e si comprende che dal 13 gennaio giorno del terremoto fatale essa doveva essere molto più nutrita e assai grassa. Ora però il suo peso non supera i 600 grammi essendo ridotta pelle, ossa e piume.

Dissensi e conflitti fra turchi dopo l'insuccesso di Suez?

CAIRO 17, ore 18. — Secondo notizie portate da alcune persone giunte da Gerusalemme è confermato il tentativo di rivolta delle truppe ottomane reduci dall'attacco del canale contro gli ufficiali germanici. I soldati di nazionalità turca e curda si sarebbero dichiarati a favore degli ufficiali germanici mentre i militari di nazionalità araba avrebbero rifiutato di obbedire ai loro ordini. Fra questi due partiti sarebbe avvenuto un conflitto armato facendo rimanere sul terreno circa trecento uomini.

Sembra che delle febbri maligne abbiano fatto apparizione fra le truppe di Kemal Pascià, accampate a Bir Ab presso la frontiera turco-egiziana. Si afferma che i suditi della Triplice Intesa che si trovavano internati ad Aleppo in seguito ad ordini giunti da Costantinopoli siano stati trasportati a Deir el capoulog del mussetarifato, a circa trecento chilometri a sud-est di Aleppo. Gli incrociatori americani Tennessee e North America continuano alternativamente a trasportare dalla Palestina ad Alessandria i profughi; in questa sola città essi raggiungono i diecimila di cui la metà è rappresentata dai russi e francesi. Per le altre nazionalità la percentuale è bassa e quella italiana è quasi nulla. Si ritiene che saranno liberati i prigionieri di nazionalità armena e marocchina fatti negli scontri sul canale affidandone la protezione alle autorità consolari russe e francesi, rispettivamente.

Un progetto dell'on. G. Ferri per regolare il regime degli affitti

ROMA 17, ore 21.30. — L'on. Giacomo Ferri ha presentato un progetto di legge di iniziativa parlamentare contro l'usura dei fitti e dei subaffitti. Il progetto di legge è il seguente:

Art. 1. — Allo scopo di moderare gli eccessivi canoni di affitto delle case e delle terre è istituita in ogni capoluogo di provincia una commissione arbitrale.

Art. 2. — La commissione è presieduta da un magistrato del Tribunale, scelto dal presidente della Corte d'Appello, e ne fanno parte tre membri nominati dal consiglio provinciale (eletti col sistema della nomina dei revisori dei conti), il direttore della cattedra ambulante e un membro scelto per ciascuno di questi enti: organizzazioni dei lavoratori della terra, organizzazioni degli inquilini, organizzazioni dei proprietari, camere di commercio.

Art. 3. — La commissione arbitrale delibera sui ricorsi che le vengono presentati contro gli eccessivi canoni di affitto e contro le condizioni leonine o vessatorie dei contratti di affitto.

Art. 4. — Si considerano affitti usurari quelli che consentono un utile superiore al tasso dell'interesse commerciale sul valore dello stabile, deprezzato dalle spese di sorveglianza, di manutenzione, di assicurazione e d'amministrazione.

Art. 5. — Il valore degli stabili agli effetti dell'articolo precedente è attuale al momento della pubblicazione di questa legge, e va desunto principalmente dai valori degli affitti in corso nelle località, netto da tutte le spese e dal reddito imponibile.

Art. 6. — Alla pubblicazione di questa legge resta vietato il subaffitto. I subaffitti in corso potranno essere risolti a richiesta del conduttore dello stabile che assuma e garantisca il canone di affitto in corso verso il proprietario.

Art. 7. — Qualunque patto contrario a questa disposizione è come inesistente.

Art. 8. — Con regio decreto verrà provveduto alle norme per l'esecuzione di questa legge.

Signora suicida in un albergo a Padova

PADOVA 17, sera — Stamane alle 9,30 un cameriere del Grand Hotel Savoia, notando che in una camera del primo piano, chiusa all'interno, era accesa la luce elettrica, e nessuno rispondeva, malgrado avesse replicatamente picchiato all'uscio, avvertì il proprietario, temendo fosse accaduta qualche sciagura.

Infatti, il personale dell'albergo, entrando nella stanza, per una comunicazione interna si presentò un impressionante spettacolo.

Il cliente che l'abitava, era accasciato su una sedia, ai piedi del letto, ormai cadavere.

S'era suicidato con un colpo di pistola automatica, tipo Browning, alla tempia destra; il proiettile aveva attraversato la fronte ed era andato a colpire il muro; donde era rimbalzato sul letto.

La morte dovette essere istantanea. Il suicida aveva lasciato una lettera diretta al signor Amedeo Camilotti, senza firma, nella quale spiega di esser stato tratto al suicidio da malattie incurabili.

Il morto, si era qualificato nel registro dell'albergo, per Antonio Bernardi di anni 56 da Udine.

Ma non gli si rinvenne adosso alcun documento che valesse ad identificarlo: si ha motivo di credere che quel nome sia falso e che si tratti invece di un negoziante veneziano.

Quei patrioti neutralisti!

PONTEBBA 17, ore 21. — Provenienti da Milano, sono qui giunti due vagoni carichi di stoffa e tela per tende da campo, destinati in Austria e provvisti del permesso di libero transito. Agenti della casa speditrice sono già qui per il ricevimento della merce e la consegna avverrà in territorio austriaco a Pontefel, contro e sborso del prezzo fatto da agenti governativi, ossia da ufficiali austro-ungarici giunti fino da ieri colà e già nervosi per il ritardo dell'arrivo della merce.

La lotta nel collegio di Montecchio

La revolverata di un partigiano di Zibordi

REGGIO EMILIA, 17, ore 24. — In seguito alle dimissioni dell'on. Samoggia il collegio di Montecchio è rimasto vacante e la lotta si è accesa vivace fra le parti avversarie. I socialisti che tenevano prima il collegio, dopo discussione sulla scelta del candidato hanno levato sugli scudi il prof. Giovanni Zibordi, direttore della Giustizia. Contro di lui gli avversari hanno portato la candidatura del dott. Angelo Parodi Delino, che si presenta con un programma agricolo con accentuazione neutralista. La lotta che dapprincipio si svolgeva calma, si è improvvisamente accesa in questi ultimi giorni per l'intervento di accaniti propagandisti dell'una e dell'altra parte.

Stasera la vivacità della lotta ha avuto il suo epilogo in un fatto che poteva avere tragiche conseguenze. Verso le 20 l'automobile del dott. Parodi percorreva velocemente il rettilineo che da Caparra conduce a Campeggio. Quando giunse in una località disabitata, venne fatto bersaglio di un colpo di rivoltella. Il proiettile dopo aver perforato la parte posteriore della capote si sciocciava nell'interno dell'automobile, lasciando, per miracolo, illeso il parone che si trovava nella vettura.

La vigilanza aggressiva ha prodotto una profondissima impressione.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Sette consiglieri comunali di Milano dichiarati ineleggibili e decaduti da una sentenza di Corte d'Appello

MILANO 17, ore 23.30. — La Corte di Appello con sentenza pubblicata oggi, e stesa dal Consigliere della Corte cav. Messa, ha giudicato irricevibile perchè presentato fuori termine, il ricorso dei signori dottor Enrico Arienti, Giovanni Aleva, on. Edoardo Bonardi, Angelo P. Pippetti, Giuseppe Forlanini e Alessandro Schiavi contro la decisione 9 dicembre 1914 della Giunta Provinciale amministrativa di Milano che dichiarò la loro ineleggibilità a consiglieri comunali.

Ha ritenuto inoltre improcedibile il ricorso per mancanza di azione proposto dall'elettore Ulivieri contro la stessa decisione. Ha respinto poi il ricorso presentato da tre elettori costituzionali contro l'eleggibilità dei dottori Luigi Veratti e Gino Fanoli. Con questa sentenza, che era vivamente attesa, vengono quindi dichiarati ineleggibili sette consiglieri comunali i quali saranno a norma di legge sostituiti dai candidati che riportarono dopo i primi ottanta il maggior numero di voti, che sono tutti andati costituzionali.

La sorella di Nathan travolta da un'automobile

ROMA 17, ore 21. — La marchesa Ada Monaldi Nathan, sorella dell'ex sindaco di Roma, attraversando stamane Corso Vittorio Emanuele, è stata investita da una automobile e gettata a terra. Con la stessa automobile, la marchesa veniva trasportata all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari di guardia hanno constatato che la gentildonna aveva riportato una ferita lacero contusa alla testa per cui era sopravvenuta la commozione cerebrale. La marchesa Monaldi è stata perciò trattenuta in osservazione all'ospedale. Lo chauffeur investitore è stato arrestato.

Il suicidio di un disertore

PISA, 17, ore 24. — Stasera un colpo d'arma da fuoco ha scheggiato in piazza del Duomo in prossimità del campanosio monumentale. Un vigile di guardia e un operaio accorsi hanno trovato un giovane contenente vestito che giaceva sul prato e da una ferita al petto gli usciva a flutti il sangue. Nella mano destra stringeva una rivoltella. Il suicida durante il trasporto all'ospedale diceva di voler morire. Il giovane presentava una ferita d'arma da fuoco al quinto spazio intercostale sinistro, sulla linea mammaria, ferita che stante la sua gravità consigliava il di lui ricovero nella clinica chirurgica.

Il giovane è stato identificato per Tremolanti Ottavio di Sanstefano, di anni 21 di Pisa, soldato nella 9.ª compagnia di assistenza a Roma. Non ha voluto dire perchè si trovava a Pisa vestito in borghese e perchè avesse tentato di togliersi la vita. Gli sono state trovate in tasca tre lettere: una diretta a una zia cui chiede di ottenere il perdono della nonna, l'altra rivolta al padre a cui chiede perdono, la terza infine diretta a una signorina alla quale rimprovera di averlo discacciato per una semplice manovra di un giovane. Una sommaria inchiesta ha stabilito che il Tremolanti aveva abbandonato nello scorso febbraio le file dell'esercito e si era dato a vagare nelle campagne romane. Egli era giunto a Pisa domenica 14 corrente e si era recato da un avvocato, che l'aveva consigliato a costituirsi al comando della compagnia; e sembra che questo pure avesse promesso all'addolorato suo padre.

Del fatto è stata avvertita l'autorità militare. Dalle prime indagini emergerebbe che il Tremolanti si recò ad Avezzano in occasione del disastro tellurico, e ivi avrebbe contratto una relazione con una ragazza del paese e sembra che con essa si recasse a Roma. Questo fu l'inizio della sua disgrazia. Infatti tra lui e un caporale sorse, per le mancanze che egli commetteva, un forte dissidio, fino a che il Tremolanti venne a via di fatto col caporale e fuggì di caserma per evitare una nuova punizione.

Grave investimento ciclistico a Monselice

MONSELICE 17, ore 11. — Sulla strada provinciale Padova-Rovigo nei pressi della nostra città avvenne ieri sera un violento scontro fra una motocicletta montata da certo Duse di Venezia ed una bicicletta montata dall'operaio Maron Giuseppe da qui.

Pel cozzo estremamente violento i due furono sbattuti a terra e ridotti in istato di tramortimento.

Proclamata l'accusa da alcuni carabinieri che transitavano di là in quel momento, il Maron, che appariva più gravemente ferito, venne adagiato su un fucile e accompagnato al nostro ospedale ove fu premurosamente accolto e visitato da quei sanitari che gli riscontrarono la frattura del femore destro. Ne avrà per sei giorni. Il Duse invece tutto pesto e sanguinante riprese dopo un'ora il viaggio con la macchina sgangherata, verso Venezia.

Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

A proposito di un fanciullo morto per la graffiatura di un gatto idrofobo

Dal dott. Guido Masserano, direttore dell'Istituto antirabbico di Faenza, riceviamo a stampe ben lieti di pubblicare perché stabilisce la verità su un doloroso fatto che aveva a Forlì un gatto idrofobo...

Ilmo Sig. Direttore, Nel « Resto del Carlino » di stamane, leggo in una corrispondenza da Forlì...

Per la verità sono in dovere di dichiarare che il predetto fanciullo purtroppo morì all'ospedale di Faenza, ma in causa di una bronchite capillare post-morbillosa...

Sono quindi assurdi i particolari portati dal corrispondente che il misero fanciullo dovette morire di rabbia, a tanto meno fra spasmi atroci.

Ringraziandola mi creda Devmo Dottor Guido Masserano, Direttore dell'Istituto antirabbico di Faenza.

Conferenza sul terremoto a Lugo

LUGO 17. — Nel nostro Politeama, di Corso Vittorio Emanuele, la sera di venerdì 19 corrente padre Alfani ripeterà la conferenza sul « Terremoto » tenuta ultimamente a Roma al teatro Argentina.

La morte de l'Avv. Montini Sigismondo

BAGNACAVALLO 17, ore 20 — Dopo una angosciosa alternativa di speranze e di trepidazioni, e mentre anzi l'animo nostro si apriva alla lusinga di una completa guarigione, l'Avv. Montini Sigismondo, la di cui fibra era stata poco tempo fa soggetta ad un violento malessere, si è improvvisamente spento a Faenza nella casa di salute del dottor Testi.

La notizia della morte del nostro emulo concittadino, ha suscitato intenso, generale rammarico. L'Avv. Montini era nato a Bagnacavallo 45 anni or sono, occupò moltissime cariche pubbliche con grande competenza; gentiluomo perfetto nei modi e nella condotta...

Domani avranno luogo i funerali in Bagnacavallo. Alle desolatissime sorelle, che adoravano il caro perduto vadano i sensi della commovente partecipazione nostra al loro cordoglio.

Agitazioni operaie nel Ferrarese

FERRARA 17, ore 20 — Anche ieri i disoccupati di Lagosanto sono andati in piazza a fare dimostrazione contro il caro viveri e la disoccupazione; forse avevano avuto informazione dall'on. Maroncelli che uffici superiori la decisione, sperata invece sollecita, intorno ai lavori di completamento delle grandi bonifiche. Intervenne però il delegato di P. S. con truppa e la folla si sciolse senza seri incidenti.

Tentato suicidio di un'a coollizzato a Ferrara

FERRARA 19, ore 20 — Certo Maurelio Campi di anni 45, in un momento di eccitazione alcolica si sentì il desiderio di morire e a tale scopo ha bevuto della soluzione di sublimato. All'ospedale lo hanno messo fuori pericolo.

L'Università di Modena per la preparazione civile

MODENA 17, ore 20 — Oggi si è adunato il Comitato costituzionale presso la B. Università per la preparazione civile di tutto il personale universitario (professori, assistenti, studenti, ecc.) in caso di guerra. All'adunanza, presieduta dal prof. Arturo Donaggio, intervennero i membri della Commissione prof. Orlando Pes, professor Roux, prof. Analdi, prof. Gaetano Arzuffi, studenti Enzo Pizzi e G. Zagari.

La Commissione approvò il questionario che sarà inviato a tutti i membri dell'Università di Modena per sollecitare la prestazione di servizi civili in caso di guerra.

Condanna di un ladro di Castel S. Piero

MODENA 17, ore 20.30 — Giorni sono veniva trattenuto in carcere certo Guido Canè, d'anni 21, di Castel S. Piero, sotto l'imputazione di furto. Oggi il Canè è comparso davanti il nostro Tribunale penale che lo ha condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e a L. 100 di multa.

Per un comitato di preparazione a Rovigo

ROVIGO 17, ore 20 — Il « Gazzettino » nell'appello alla amministrazione comunale ed alla cittadinanza tutta per la costituzione nella nostra città di un comitato di preparazione civile in considerazione degli inevitabili avvenimenti che si ritengono prossimi.

Incendi in Polesine

ROVIGO 17, ore 20 — Ad Occhiobello nella tenuta « Bruciamolino » di proprietà del conte Camerini ed in affitto al signor A. Previali svilupparono il fuoco ad un pagliaio che rimase completamente distrutto. Il danno assicurato è di lire 800.

La disgrazia di un carrettiere

ROVIGO 17, ore 20 — Il carrettiere Antonio Pavan d'anni 71 di Pontebello e recando a Buso Sarzano mentre si dirigeva nella nostra città per rifornirsi di pacchi di tabacchi ai magazzini delle Privative cadde dal carretto fratturandosi un braccio. Accompagnato allo spedale venne prontamente curato e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

La temperatura Dall'Ufficio centrale meteorologico

Table with columns for various cities and their temperatures. Includes cities like Torino, Genova, Milano, Venezia, Roma, Napoli, Palermo, Catania, etc.

Regio Osservatorio di Bologna

Stato del cielo: Generalmente sereno. Barometro (ridotto a 0) e al livello del mare: Da mm. 759.7 discese a 756.4. Temperatura in centigradi: massima 17.0; minima 10.0; media 12.6. Anno precedente: massima 13.3; minima 9.6.

Market news (I mercati) section with prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

STATO CIVILE

15 Marzo NATI: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14. MORTI: Tonelli Maria, d'anni 88, ved. Lanzoni, massaja, S. Isola 251 — Redi Caterina, di anni 71, in Boni, massaja, Bellomo 7 — Gori Cesare, d'anni 54, colono, S. Ruffillo 366 — Massini Francesco, d'anni 62, coniugato, pens. ferr., Saffi 87 — Ambrosi Arturo, d'anni 31, ce. libe, negoziante, Saffi 21 — Pazzaglia Filippo, d'anni 49, coniugato, benestante, Veterinaria 13 — Pedroni Maria, d'anni 69, in Dell'Eva, att. a casa, S. Isola 90 — Bunali Gaetano, d'anni 67, coniugato, colono, S. Egidio 75 — Gorgioli...

Large advertisement for CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Iodosalina). Text describes the benefits of iodine crystals for various ailments like rheumatism, kidney stones, and general weakness.

Public notices (Economica Pubblicità) section containing various advertisements for services, real estate, and businesses.

Advertisements for various services and businesses, including legal firms and commercial agencies.

Advertisement for Gancia Capelli wine, featuring an image of a wine bottle and text describing the product and the company's services.

Advertisement for MURRI medicine, highlighting its effectiveness against tuberculosis and other respiratory ailments.

Advertisement for Gotta medicine, used for treating rheumatism and other joint-related conditions.

Advertisement for STREGA liqueur, a tonic and digestive aid, with a list of distributors.

Advertisement for GIOVANOTTI soap, promoting its benefits for skin health and hygiene.

Large advertisement for the novel 'La conquista del vello d'oro' by Ernesto Serao, describing the plot and encouraging readers to purchase the book.